

DI GABRIELE ROMAGNOLI

SIGNORE E SIGNORI,
BENVENUTI
A MATUSITALIA

Benvenuti a Matusitalia, il Paese della gerontocrazia, dei sogni invecchiati dei quarantenni che giocano ai ventenni, degli ottantenni che non si dimettono mai. Ora ce lo dicono anche le cifre ufficiali: per la prima volta la fascia d'età 40-60 è più numerosa di quella 20-40 e nel 2030 quelli dell'età 45-70 (vogliamo chiamarla terza o fare finta che a 50 si sia ancora nel mezzo del cammin di un'esistenza centenaria?) saranno 20 milioni contro i 14 della fascia giovane. Non un sorpasso, una fuga. All'indietro. E lo dice uno che, se la scampa, sarà là, per una volta maggioranza, nell'ultima situazione in cui avrebbe voluto.

Che fossimo a Matusitalia, a dire il vero, si notava già. Guarda la classe politica. Bel ricambio abbiamo avuto dopo *Mani Pulite*: Berlusconi avrà 70 anni nel 2006 e non c'è lifting che tenga. E i senatori a vita? Debbono necessariamente essere nominati quando hanno i giorni contati? Guarda la televisione: come si fa a mandare in onda Paolo Limiti, salvo che un attento studio di mercato assicuri che il pubblico a) ci vede poco b) ci sente male c) è incontinente e si alza spesso per andare altrove, dimenticando che cosa stava guardando.

Che poi invecchiare sarebbe il male minore. Quelli maggiori sono che a Matusitalia a) fanno finta di niente b) non si arrendono. A convincere che la gioventù sia uno stato mentale provvedono i pubblicitari: hanno inventato la quarta età (quella della "sragione") e le hanno piazzato somisi, possibilità, pretese, degne di ragazzini. Matusitalia rivoluziona il marketing: ma i bisogni, *my friends*, non possono diventare sogni sognati due volte. Non sarebbe il caso, oltre una certa soglia, di fare spazio, vivere per sé e dentro di sé, andare, come si usava, in pensione? «Oddio, così finisce che ti dimenticano», commentò allarmato uno di quei "senatori per la vita" a cui mossi l'obiezione: «Dimenticatemi spesso», scrisse nel proprio epitaffio lo scrittore svedese Sùg Dagerman, morto a 31 anni. Se nel 2030 leggerete ancora l'Ammutinato, fatemi un favore: abbattetemi.